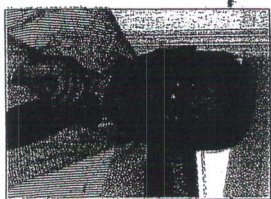


redazione di BENEVENTO: tel. 0824.482328 / fax 800.897474 / email: politica@ilsannioquodiano.it



L'INTERVISTA
Parla l'ex parlamentare, oggi amministratore della Samte, Giovanni Zarro

«L'Asia? Ha costi esagerati» «Lonardo gestisce l'azienda con fantasia ma i conti vanno tenuti sotto controllo»

Onorevole Zarro, a circa un anno dalla vittoria elettorale di Fausto Pepe, la maggioranza di Palazzo Mosè è inchampata su ogni sorta di ostacolo: dal segretario generale che ancora non c'è, alla tegola di un'inchiesta giudiziaria annunciata e poi arrivata, per finire alla vicenda di Piazza Orsini che sta infiammando il dibattito politico. Non crede che continuando così si rischia di amministrare tenendo sotto i piedi bucce di banana?

«Fausto da tempo calza scarpe antiscivolo. La vita, anche delle amministrazioni, è fatta di problemi. Il punto è risolverli. L'amministratore bravo li risolve con eleganza. Pepe di eleganza pare ne abbia. Vorrei... porre un problema. La centralità di Benevento. Cosa sta facendo, il Comune per la rapida realizzazione della Benevento-Cainello? Cosa per la Benevento Napoli, via Valle Caudina? Cosa per la Benevento Campobasso? Questa "magliatura" autostradale è la centralità. La si coltiva?»

Il Pd domina ormai la politica sannita, ma a Benevento non riesce a celebrare un congresso che dia una segreteria cittadina al partito di maggioranza relativa a Palazzo Mosè. Perché secondo lei si conta a prendere tempo?

«E' urgente. E' interesse dell'amministrazione avere un interlocutore responsabile e rappresentativo. Lo stesso interesse hanno i Beneventani. I cittadini, invero, sono disamati rispetto ai partiti ed alle loro omissioni. Auspico che possano essere riconosciuti dalla legge almeno come soggetti privati

esercenti una pubblica funzione. La solfa cambierebbe.»

Dall'ingresso dei Lealisti si aspettava un contributo maggiore?

«Sì e no. Sì, perché sono tutti politici eccelsi, in grado di sondare la città e di capirla. No, perché le strutture non sono cambiate. Non basta all'uomo volere... la realizzazione della sua volontà va pianificata. Agli amici Lealisti vorrei dire... il cd "mastelissimo" è un "brand". Gli epigoni difficilmente riusciranno ad estrane "fricche" capaci di incantare le strane.»

Le politiche ambientali sono come non mai sotto accusa: nel mirino c'è la gestione di Lonardo dell'Asia, lei che pensa dell'organizzazione del ciclo dei rifiuti nel comune capoluogo?

«Lonardo è persona intelligente. Lavora sodo per la città. Sempre con fantasia. Talvolta simpatica, talaltra supponente. Il ciclo... il ciclo è altro! L'Asia si occupa di una parte, di R.D. Consiglieri... occhi ai costi; appaiono "esagerati".»

Le Province stanno per chiudere, ma qui si programma il futuro: non crede sarebbe meglio accettare con filosofica rassegnazione una fine annunciata?

«No. Con la Provincia morirebbe il Sannio. La riforma o la cancellazione delle Province è tema istituzionale. Il Ragioniere Generale dello Stato non c'entra. Qualche giorno fa la Commissione affari costituzionali ne ha avviato la discussione. I nostri parlamentari siano in guardia. Attenti al contropiede». Anche la Samte è a rischio chiusura? «Può anche chiudere. La sua azione

impenditoriale resterà tutta. La gestione degli impianti è un pezzo del ciclo rifiuti, naturalmente, non può essere cancellata.»

Lei ha sostenuto dalle "colonne del Sannio Quotidiano" che i "hosti" rifiuti non rientrano nella fattispecie prevista dal decreto ambiente, poi convertito in legge, con cui il Governo Monti ha assoggettato il trasferimento fuori regione dei rifiuti al nulla osta di chi li riceve. E' così?

«Lo ribadisco. La cosa resta in discussione. In sede ministeriale e davanti al Giudice amministrativo. Esempio, se vado al Molino, con un carico di grano, a casa, porto farina. L'indifferenziato, una volta lavorato produce altro. Fu ed Fst, codice 19.12.12».